

ESAMI ESTIVI: CONFERMA DI UN SISTEMA BUROCRATICO

Ancora una volta l'esame di stato con la vicenda dei promossi e dei rimandati mette in evidenza la crisi radicale della scuola come cultura e sistema di classe - Non più rinviabile il discorso di fondo sulle strutture, sui contenuti e sui metodi di controllo e di verifica dei valori - Un paese minimamente civile non può sperperare le intelligenze dei ragazzi e umiliare gli insegnanti

Non si può fare a meno di provare un senso di disagio dovendo tornare ancora una volta sulla questione degli esami, così antica che se ne possono rintracciare i termini in tutta la pubblicistica pedagogica d'ogni indirizzo e corrente a partire da quando venne istituito l'esame di stato quarantacinque anni fa. Inutile dire che alle vecchie e spesso rinnovate proposte di modificare la tecnica degli esami, di eliminare l'impronta burocratica, di ridurre il numero delle prove, di abolire la sessione autunnale, si aggiunge oggi la critica ben più radicale del movimento studentesco, che va oltre il problema degli esami per colpire tutta la scuola nella sua funzione oltre che nei suoi contenuti e nel suo girare a vuoto.

Ma anche quest'anno si deve constatare puntualmente che tutte le critiche, i consigli, le proposte sono servite a ben poco. Sulla base dei dati, incompiuti ma abbastanza indicativi che si hanno nelle varie città, c'è ben poco da rallegrarsi. I soli licci classici permettono ad una parte della stampa di conchiudere: è diminuito il numero dei respinti, che in pochi casi superano il 10% e spesso stanno molto al disotto, mentre la percentuale dei promossi s'avvicina al 50% a Mi-

lano e lo supera, per esempio, a Roma, Torino, Genova. Ma anche questa scuola privilegiata dove non dimentichi che studiano il numero più alto di «Pirini» (ancora a loro, beninteso, va la nostra simpatia), si hanno forti percentuali di rimandati (33% a Genova, 45% a Milano, 39% a Torino, 37% a Roma).

Don Abbondio e Schopenhauer

Nel liceo scientifico meno numero si «maturi», dappertutto sotto il 50%, e più alta la quantità di rimandati (46% a Torino e Genova, 44% a Milano). Con lo scendere in «dignità» della scuola peggiora di pari passo il trattamento riservato agli studenti (a meno che non si voglia sostenere, con la dose necessaria di cinismo, che gli allievi degli istituti magistrali e tecnici appartengono ad una sorta di razza inferiore per quanto riguarda le disposizioni e le capacità intellettuali. Non è molto più semplice ricavarne la conferma dello stato di sfacelo in cui si trovano quelle scuole nel quadro generale della crisi scolastica?). I respinti dell'istituto magistrale in certe città superano abbondantemente il 10 per cento e le percentuali di pro-

gnastica, le commissioni che bocciarono chi è stato invitato all'esame con votazioni elevate in tutte le materie, quelle che inferiscono sui candidati, chi si è sentito chiedere se don Abbondio conosceva Schopenhauer e così via. Forse l'opinione pubblica potrebbe finire col dar la colpa agli insegnanti. Lungi da noi l'intenzione di prenderne le difese con un'esaltazione acritica e retorica.

Gli insegnanti sono parti dell'inferno, che li mortifica ogni giorno e della scuola che scende continuamente in lotta contro i giovani. Finché ci sarà questa scuola, con questi metodi e con questi progressi, con questo potere, gli insegnanti continueranno a comportarsi secondo una rigida necessità di cui molti si lamentano e a cui cercano di sottrarsi con qualche accorgimento.

Professori e studenti

Prendere che i professori possano trasformare il sistema degli esami o dell'insegnamento sarebbe come pretendere che gli studenti si mettessero a studiare di più e meglio per essere tutti promossi. Il difetto è a monte del comporta-

mento del singolo insegnante e dei singoli allievi, sta nella «macchina burocratica» scolastica che distrugge.

Giorgio Bini

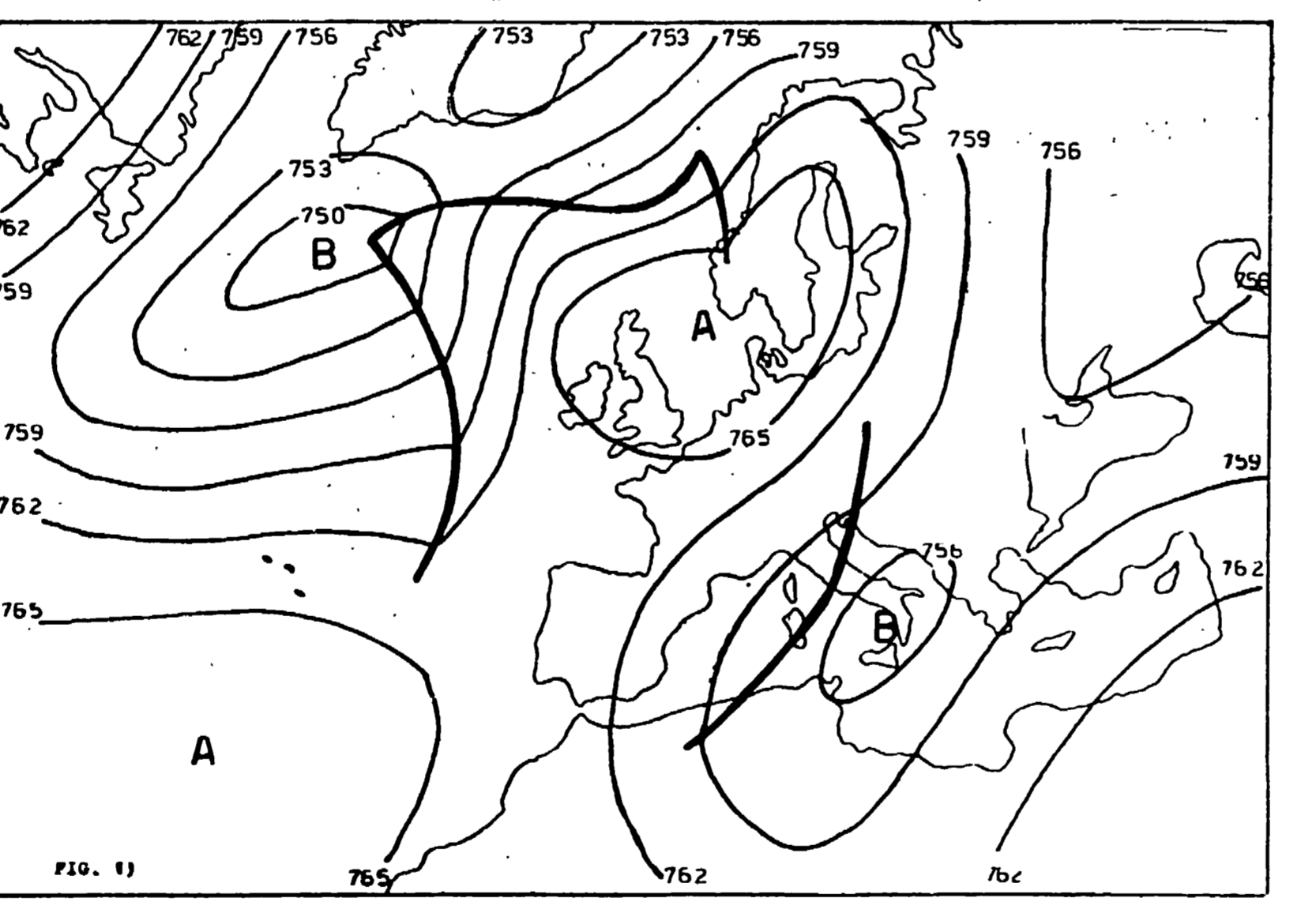
La complessa organizzazione che aggiorna le cartine meteorologiche «CHE TEMPO FA» (SULLA CARTA)

Dagli osservatori terrestri ai palloni sonda, ai satelliti artificiali - «Messaggi» da tutte le parti del mondo

L'astronomia è stata sempre una scienza che, oltre ai suoi cultori ufficiali, ha avuto ed ha una folla schiera di appassionati che, pur non essendo astronomi, si dilettano a penetrare sempre più a fondo negli affascinanti misteri degli spazi.

In toni minori, anche la meteorologia, scienza molto più giovane, conta schiere sempre più numerose di appassionati che vogliono rendersi conto di come avvengono i vari fenomeni atmosferici nella «sottile» pellicola d'aria che avvolge il nostro globo. E questo anche perché i fenomeni meteorologici sono strettamente connessi con la nostra attività quotidiana.

Il maltempo in Italia nel mese di giugno



Le cartine sono un esempio schematico di situazioni meteorologiche sull'Europa e l'Oceano Atlantico, ottenute ad una certa ora dall'analisi dei dati trasmessi dalle stazioni meteorologiche. Le linee in grassetto rappresentano la traccia al suolo delle zone di maltempo. Le linee più sottili contraddistinte da valori numerici (valore della pressione in millimetri di mercurio) uniscono punti aventi valori uguali di pressione atmosferica. Le lettere A e B e C rappresentano rispettivamente centri di alta o bassa pressione, definiti anche con i termini di «anticiclone» o «ciclone». Le masse d'aria che costituiscono questi centri sono dotate di movimento circolare che, attorno alla lettera A e B ruotano nel senso delle lancette dell'orologio e, attorno alla lettera C ruotano in senso contrario alle lancette dell'orologio.

A Bassano del Grappa Disegni contemporanei



Tra le città di provincia, Bassano del Grappa si distingue per una particolare sensibilità di fronte ai fatti artistici. Numerose sono ormai le mostre organizzate nel settecentesco Palazzo Sturm e nella Pinacoteca, nota per la bella raccolta dei Da Ponte che ospita attualmente, nella prima sede, in corso di svolgimento una mostra dedicata al disegno contemporaneo italiano che comprende importanti artisti tra i quali Baj, Bedini, Cannillo, Cappello, Casella, Cavallari, Cella, Greco, Grosso, Manzi, Mascherini, Mastrolanni, Minguzzi, Paganini, in una delle sale della quale si è inaugurata invece una bella rassegna dell'opera grafica di Guerreschi.

In allestimento all'Archiginnasio di Bologna LA MOSTRA DEL GUERCINO

Come annunciato, il 1 settembre si aprirà a Bologna la grande mostra del Guercino (Giovanni Francesco Barbieri 1591-1666). L'allestimento è in corso nel Palazzo dello Archiginnasio, saranno esposti 110 quadri di collezione italiane e straniere nonché circa 250 disegni (il catalogo, curato dal critico inglese Denis Mahon, seguirà l'orientamento cronologico della mostra, in ogni caso documenteranno il periodo giovanile del Guercino: tra questi gli «Evangelisti» di Dresda e i paesaggi e ai chiaroscuri di luna e del Nationalmuseum di Stoccolma. Il secondo periodo del pittore, fra il 1616 e il 1621, è rappresentato da pitture di eccezionale valore: dalla Madonna dei Musei Reali di Bruxelles alla «Susanna» del Prado; dal «Cristo morto» di Londra a «S. Pietro resuscita Tabita», a «Apollo scortica Marsia» (provenienti dalla galleria Pitti), a «Et in Arcadia ego» della Galleria Nazionale di Roma, e da quale è stata tratta l'immagine per il manifesto della mostra.

Altre opere importanti del periodo e presenti alla mostra: la pala della «Galleria Estense di Modena, la «Resur-

rezione di Lazzaro» e la «Visione di S. Gerolamo» provenienti dal Louvre; l'opera che si può dire conclusiva del periodo, conservata alla pinacoteca di Bologna e «affigurate» in «Vestizione di S. Giuliano». Forzatamente assente è il «Sepellimento di Santa Petronilla» della pinacoteca Capitolina e, certo, l'opera su una grande opera su monumenti storici dell'URSS. Questa pubblicazione di carattere enciclopedico si pone l'obiettivo di raccogliere e ordinare tutto il materiale relativo ai monumenti dell'URSS, di indicare la strada per la loro conservazione e il loro studio.

Da queste pagine però bisogna detrarre le tasse governative che in Inghilterra sono elevatissime. Per esempio, su una paga settimanale di 15 sterline per cento di una donna sposata possono essere detratte, a tasse e assicurazioni, anche 5 sterline e in ogni caso non meno di tre. Se la donna è vedova o ha qualcuno a carico in assenza del marito

Enciclopedia dei monumenti MOSCA. - In URSS l'interesse per gli antichi monumenti architettonici è diventato generale. È stato deciso di pubblicare una grande opera sui monumenti storici dell'URSS. Questa pubblicazione di carattere enciclopedico si pone l'obiettivo di raccogliere e ordinare tutto il materiale relativo ai monumenti dell'URSS, di indicare la strada per la loro conservazione e il loro studio.

Emigrazione

Dopo la risoluzione di Ginevra

Un'azione di massa per tutelare i diritti dei nostri emigrati

Mentre si lotta per la piena occupazione in Italia, occorrono iniziative verso il nostro governo e quelli dei Paesi di larga immigrazione per nuove conquiste

Centinaia di migliaia di altri italiani, 150.000 per il 1968 nei soli Paesi del Mercato comune, secondo gli esperti della Comunità Economica Europea, collettivamente nutrito esercito di nostri lavoratori all'estero. La previsione è stata appena confermata dal ministro degli Esteri, Medici, il quale ha dichiarato che le migrazioni servono a eliminare le dispendiose sacche di disoccupazione, oltre che a mantenere alto il flusso delle «rimesse». Ora, se da un lato diventa più acuta la necessità di rovesciare gli indirizzi attuali per migrare, e non più soltanto a parole, all'obiettivo di piena occupazione, dall'altro diventa più urgente il bisogno di tutelare i nostri lavoratori costretti a cercare lavoro all'estero. Non è un segreto, infatti, la carenza dell'azione governativa a questo diverso orientamento hanno votato insieme: è dunque possibile una azione comune, un'intesa tra lavoratori immigrati e locali ricercando i motivi unitari.

Luciano Antonetti

Treni speciali per le ferie in Italia dei nostri emigrati

In seguito ad accordi intervenuti tra il ministro dei Trasporti e le Amministrazioni Ferroviarie estere interessate, è stata disposta la formazione di circa 40 treni speciali, per facilitare il rientro in patria dei nostri lavoratori all'estero durante le ferie estive. Le partenze dei treni speciali, provenienti per la massima parte dalla Germania e dalla Svizzera oltre che dalla Francia e dal Belgio, hanno avuto inizio il 13 luglio e continueranno ogni sabato fino alla fine di agosto circa. Le destinazioni principali sono Udine, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Bari, Lecce, Venezia, Ventimiglia.

BELGIO

La maggioranza degli italiani lavora ancora nelle miniere

Più di dodicimila i nostri connazionali minatori. Molti (11.305) sono occupati nella siderurgia - La presenza dei lavoratori stranieri nelle organizzazioni sindacali

Malgrado la chiusura di numerosi pozzi, la maggior quantità di italiani risulta sempre occupata nelle miniere: 12.662. Tuttavia il loro numero è assai diminuito, se si pensa che nell'epoca di massima occupazione nelle miniere della Vallonia, di Liegi, del Hainaut e del Limburgo, erano circa 44.000.

Anche gli spagnoli sono sparsi nelle varie attività professionali, ma se ne incontra un piccolo numero nelle miniere (1.500 soltanto). Essi lavorano soprattutto nell'edilizia (3.450) e nelle fabbriche meccaniche (2.165). Sono per lo più reclusi, soprattutto donne tra i lavoratori domestici (2.700). La siderurgia occupa 1.497 lavoratori spagnoli. Si tratta di un'immigrazione più recente, che sembra cessare di evitare l'occupazione nelle miniere di carbone.

Per la stampa comunista

Un gruppo di compagni e lavoratori di Stoccarda ha inviato 155 mila lire per la stampa comunista.

Ci scrivono da

INGHILTERRA

Insufficiente l'assistenza agli italiani emigrati a Leicester

Leicester è una città molto estesa, ricca di commercio e di industrie. Gli italiani da più di un decennio vengono preferibilmente a Leicester attratti dal lavoro delle fabbriche, nelle quali possono a vere paghe superiori a quelle corrisposte in altri settori. Il numero degli italiani finora affluiti si aggira sui tremila in città e sui settemila in tutto il paese.

INGHILTERRA

Su una paga di un uomo giovane che, con lo straordinario, può arrivare fino a 35 sterline, possono essere detratte, a tasse e assicurazioni, più per tasse e assicurazioni.

Un costante controllo è attuato sui lavoratori stranieri per impedire che essi invino risparmi alle loro famiglie, o per limitare queste rimesse. Citerò il caso di una donna italiana che, messa a lavorare in una fabbrica di confezioni, dopo qualche mese chiese di fare lavoro straordinario perché, precisò, le serviva un po' di denaro in più per pagare il marito che, in fondo era un disoccupato. In risposta le fecero guadagnare meno di quanto inizialmente le avevano assegnato: il lavoro glielo fecero sempre scarseggiare. In conclusione la donna che in fondo era una buona lavoratrice, dovette cambiare fabbrica e comportarsi in un modo diverso.

Di particolare gravità sono state le ripercussioni sugli emigrati della crisi economica attuale e della svalutazione della sterlina. Infatti, mentre i prezzi sono tutti saliti in percentuale del 15 al 20, le paghe, in generale, sono rimaste invariate. Con l'esplosione aumenti delle tasse, attuato col pretesto di voler risolvere la crisi del governo laburista, più ancora di quello precedente, va aggravandosi.

INGHILTERRA

Come abbiamo visto, i lavoratori immigrati rimangono per la maggior parte confinati in lavori pesanti. Si parla molto di un aumento spettacolare nel numero dei posti di lavoro del settore terziario. Ma anche in questo settore i lavoratori immigrati si trovano a ricoprire le funzioni più ingrato e insalubri (soprattutto di pulizia).

Essi restano dunque una mano d'opera di riserva, tenuto conto della loro scarsa preparazione professionale e della difficoltà rappresentata dalla lingua.

È necessario aggiungere che la presenza di lavoratori stranieri nelle organizzazioni operaie, sindacali e sociali, rappresenta una necessità, sia nei posti di responsabilità come fra la massa degli iscritti. La presenza di coscienza di questa esigenza, quantunque sia stata lenta, tuttavia ha rappresentato un «lito» reale.

Jean Moins